



Educare alla parola per coltivare umanità e costruire cultura

Finalità per ogni generazione del testo
**Manifesto per una educazione
linguistica democratica**

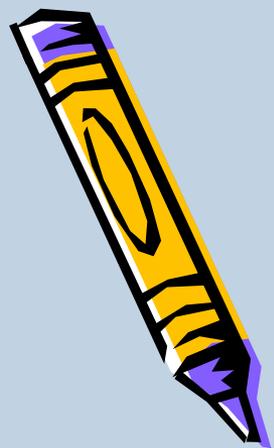


1-Per coltivare umanità e costruire convivenza civile

Perché il linguaggio sia il tramite per costruire relazioni positive tra gli esseri umani.



2-Educare alla parola per coltivare il pensiero critico.



Per un linguaggio consapevole e responsabile che ne smascheri gli usi superficiali e tendenziosi, che aiuti ad ampliare la percezione e a costruire atteggiamenti liberi da stereotipi e pregiudizi.



3-Mettere l'educazione linguistica al centro della scuola.



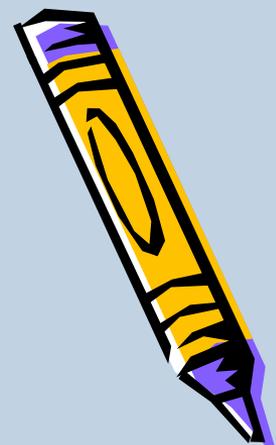
- Poichè la lingua è trasversale a tutti i campi del sapere, alla base delle attività e delle relazioni, crediamo che l'educazione alla parola debba essere responsabilità di tutti i docenti e le docenti in tutti gli ordini di scuola.



4-Costruire una scuola dell'ascolto e del dialogo.

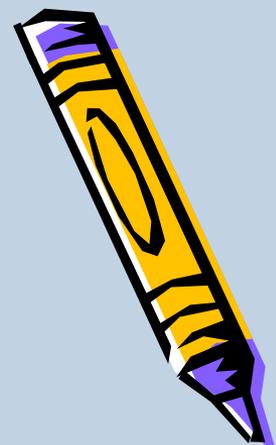
Garantendo a tutti/e il diritto di parola e di espressione, perché il dialogo e il confronto sono alla base della costruzione della conoscenza e delle relazioni.

La democrazia non può che fondarsi sulla parola e sul dialogo paritario.



5-Costruire una scuola della narrazione

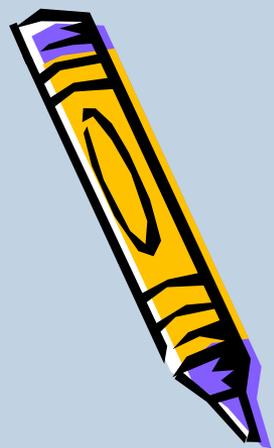
Raccontarsi e raccontare dà potere alle persone e le rende protagoniste, le avvicina agli altri, costruisce relazioni, apre ad altri mondi, permette di condividere esperienze, emozioni e conoscenze.



6-Una scuola in cui si usa la lingua per comunicare

Auspichiamo che le parole e le scritte che la scuola incoraggia e accoglie

- trovino ascolto al suo interno
- e possano uscire dalle sue mura per raggiungere altri interlocutori.



7-Una scuola che accoglie le diverse lingue e le diverse competenze linguistiche

Il rispetto e la tutela di tutte le varietà linguistiche - idiomi diversi o usi diversi dello stesso idioma - e di tutte le diverse competenze, fa sì che nessuna lingua diventi un ghetto, una gabbia che separa, un ostacolo alla parità.



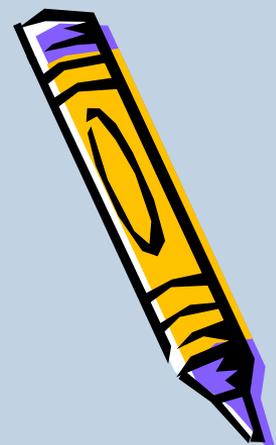
8-Una scuola che considera
ogni lingua un corpo vivo
e un possibile oggetto di ricerca

Consideriamo la lingua non come un oggetto statico, un modello da conoscere, ma come una realtà complessa e in mutamento, da esplorare con una didattica aperta, che impegni insegnanti e alunni/e in percorsi di ricerca.



9- Accompagnare con cura il primo apprendimento della lingua scritta

L'approccio tramite un *metodo naturale* che preveda non un 'insegnamento' per tappe successive uguali per tutti/e, ma un accompagnamento verso scoperte e acquisizioni dentro un contesto ricco di stimoli, rispetta e favorisce i percorsi individuali e di gruppo.



10-Una scuola che fa incontrare i libri e scoprire la bellezza delle parole

perché tutti e tutte hanno diritto di incontrare e di costruire cultura e bellezza, poiché, come dice Freinet,

**IL BAMBINO E LA BAMBINA
HANNO BISOGNO DI PANE E DI ROSE**

